

TEMI DEL GIORNO

Regioni e prefetti

DISCUTIAMO pure sulle Regioni; sono vent'anni che lo facciamo, ma possiamo ben spendere qualche battuta in più. Del resto, ci sembra senza alcun dubbio utile il contributo recato ieri al convegno del PSU — che prosegue oggi — da parte di studiosi di diritto, di storia e di economia: relazioni ed interventi certamente da discutere in gran parte, ma per alcuni dei quali occorre riconoscere l'importanza e il rigore scientifico. E' un po' difficile far rientrare in questo quadro, invece, la breve introduzione pronunciata dal capogruppo del PSU alla Camera, Ferri, il quale, prendendo le mosse dalla necessità — che nessuno mette in dubbio — di « mitizzare » le Regioni, ha finito per portare acqua a un mulino che se non è quello di chiaramente antiregionalista di Malagodi (al quale tuttavia si concede pur qualcosa) è certamente quello dei « pre-estituiti » linguistici che, sotto la regia della DC, ha contribuito a fare sprofondare il problema nelle sabbie mobili, con la conseguenza di disgiungere l'opinione pubblica. Ferri ritiene che sia stato bene rinviare a « prendere tempo » per studiare meglio l'attuazione del dettato costituzionale; pone poi l'accento sugli « errori » delle Regioni a statuto speciale; esprime infine un giudizio non positivo sulla Provincia, istituto che deve essere « rivisto » sostanzialmente. Nessuno, anche in questo caso, vuol rifiutare il dibattito. Discutano anche della Provincia, sulla scia di una non dimenticata scoria dell'on. La Malfa (anche se la Provincia — occorre dirlo subito — ha fornito generalmente esempi non di sprezzabili di efficienza amministrativa e di collocazione non cervellonica nella struttura dello Stato). Ma perché non si discute dei prefetti? Lo « Stato moderno » deve avere ancora la Prefettura come suo vertice? Un ex socialdemocratico, Batarra, membro della Direzione del PSU e antiregionalista accanito, ha cercato di dare una risposta al convegno, dicendo che il decentramento non può andar bene per chi detiene il potere centrale, ma solo per chi sta all'opposizione; infatti, ha esemplificato, la DC si è presto dimenticata del suo regionalismo passato appena è riuscita a prendere le redini del governo. Si tratta di una posizione minoritaria, d'accordo. Ciò non toglie tuttavia che, se si rifiuta questa « logica del potere », ci si deve far trascinare tutte le conseguenze, senza fermarsi a mezzi strada.

Candiano Falaschi

La mozione di Stresa LA MOZIONE presentata a Stresa dai pubblici ministri è approvata a conclusione della conferenza dell'ACI è stata sottaciata o parzialmente distorta da alcuni giornali che vanno dalla Stampa al Giorno al Corriere. Riforma urbanistica, della finanza locale, e della municipalizzazione, sono i temi essenziali della mozione. In rapporto alle situazioni di congestione della viabilità urbana, introdurrebbero certamente, una volta attuata, una diversa ripartizione delle risorse nazionali, un effettivo spostamento negli investimenti e quindi nei consumi e queste non può che mettere in allarme serio, fautori e portavoce dell'attuale sviluppo monopolistico. Eppure il problema di una diversa ripartizione delle risorse, che richiede l'intensificazione dei consumi, non è stato sostenuto soltanto dai pubblici ministri (ecco perché gli enti locali chiedono di essere protagonisti della programmazione) ma anche da eminenti studiosi. L'ing. Minola della IRI, nella sua replica di relatore, ha detto: molti li voi puntano l'indice accusatore contro l'industria dell'auto, responsabile di uno sviluppo disastroso; ma noi operiamo in economia di mercato e produciamo e produciamo ancor più secondo la domanda di mercato. Ma la replica di Minola non è passata sotto silenzio, è stata anzi controreplicata. Non dal prof. Adorisio, che non aveva più diritto di parola, ma da un altro relatore, il prof. Santonini dell'Università di Padova, che è stato altrettanto il relatore più scienziatico della conferenza, il quale ha respinto il sofisma di Minola che la domanda sia qualcosa di spontaneo, mentre essa stessa è determinata dall'insieme degli investimenti e dalla relativa quota che fa cadere un settore rispetto agli altri. Ci ha meravigliato perché il colpo di scena dell'on. Giancarlo Matteotti, il quale dopo essere intervenuto per sostenere la necessità di uno « smarrimento degli investimenti industriali », è salito sul podio e ha detto: « Non respingo la mozione degli enti locali, dettata da un « trattato di finanza locale » estraneo al tema! Malgrado Matteotti e la presidenza, che coltiva la palla al balzo avevano invitato i presentatori (che vanno dall'assessore Pala di Roma all'assessore De Biasi di Bologna, oltre che ai rappresentanti dell'UPI e dell'ANCI) a ritirare la mozione, essa è stata messa ai voti e approvata.

Remolo Galimberti

Un comunicato della Difesa Nessun rinvio per la « chiamata » degli studenti Era stata chiesta una proroga al termine di presentazione della domanda. Migliaia di giovani rischiano di dover frangere gli studi. Oggi la questione di nuovo alla Commissione Difesa Il ministero della Difesa ha respinto la richiesta degli studenti di prorogare i termini per la presentazione della domanda per il rinvio del servizio militare. Il ministero non ha tenuto conto neppure del voto unanime espresso in tal senso su iniziativa dei deputati del PCI dalla commissione Difesa della Camera. In concreto si tratta dei giovani dell'ultimo e penultimo anno della scuola media superiore e del prossimo anno di abilitazione a settembre che intendono seguire i corsi universitari e degli stessi universitari, cioè migliaia di studenti i quali, se non interverranno fatti nuovi, saranno costretti ad interrompere gli studi per andare a fare il militare. In un comunicato il ministero della Difesa ha però annunciato la sua decisione precisando che « i termini per la presentazione delle domande di ritardo, rinvio ed esonero dei giovani interessati alla chiamata delle armi del 3. contingente 1967 scaduti il 2 settembre scorso non sono ripartiti. Pertanto i giovani che hanno ricevuto la cartolina di chiamata dovranno, alla data in essa stabilita, presentarsi alle destinazioni assegnate, pena l'incorrere nel rigore della legge ». E' stata invece accolta la richiesta dei giovani del terzo contingente di rinvio del servizio militare. I quali, rinviati alla sessione autunnale di esami, usufruiranno del rinvio ad altro contingente se potranno documentare di essere stati promossi ed iscritti al penultimo anno. La documentazione — dice il ministero della Difesa — potrà essere presentata fino al giorno precedente previsto per la partenza alle armi. Per gli universitari la questione verrà comunque nuovamente affrontata oggi in seno alla Commissione Difesa della Camera. Si prevede che tutti i deputati ribadiranno la loro richiesta al governo di riaprire i termini per la presentazione delle domande di rinvio. Non è accettabile, infatti, la giustificazione data dal ministero Difesa, nel suo comunicato, per respingere la richiesta degli universitari e il voto della Commissione. Dice la Difesa che il manifesto di chiamata è stato affisso in 90.000 copie in tutti i comuni d'Italia, anche i più isolati, e che la grande maggioranza degli interessati si è attenuta alle norme fissate presentando la domanda entro il 2 settembre; precedenti alla affissione del manifesto aggiunge la Difesa — era stata data « ampia diffusione del termine di presentazione delle domande di rinvio attraverso gli organi di stampa e di pubblica informazione ». In realtà i manifesti sono stati affissi proprio sotto l'agosto, nel pieno delle vacanze, quando nessuno ha voglia di leggere né manifesti né giornali. D'altra parte negli anni passati era stata mantenuta la data del 30 settembre come termine per la presentazione della domanda di rinvio.

Un comunicato della Difesa

Nessun rinvio per la « chiamata » degli studenti

Era stata chiesta una proroga al termine di presentazione della domanda. Migliaia di giovani rischiano di dover frangere gli studi. Oggi la questione di nuovo alla Commissione Difesa

Il ministero della Difesa ha respinto la richiesta degli studenti di prorogare i termini per la presentazione della domanda per il rinvio del servizio militare. Il ministero non ha tenuto conto neppure del voto unanime espresso in tal senso su iniziativa dei deputati del PCI dalla commissione Difesa della Camera. In concreto si tratta dei giovani dell'ultimo e penultimo anno della scuola media superiore e del prossimo anno di abilitazione a settembre che intendono seguire i corsi universitari e degli stessi universitari, cioè migliaia di studenti i quali, se non interverranno fatti nuovi, saranno costretti ad interrompere gli studi per andare a fare il militare.

In un comunicato il ministero della Difesa ha però annunciato la sua decisione precisando che « i termini per la presentazione delle domande di ritardo, rinvio ed esonero dei giovani interessati alla chiamata delle armi del 3. contingente 1967 scaduti il 2 settembre scorso non sono ripartiti. Pertanto i giovani che hanno ricevuto la cartolina di chiamata dovranno, alla data in essa stabilita, presentarsi alle destinazioni assegnate, pena l'incorrere nel rigore della legge ».

E' stata invece accolta la richiesta dei giovani del terzo contingente di rinvio del servizio militare. I quali, rinviati alla sessione autunnale di esami, usufruiranno del rinvio ad altro contingente se potranno documentare di essere stati promossi ed iscritti al penultimo anno. La documentazione — dice il ministero della Difesa — potrà essere presentata fino al giorno precedente previsto per la partenza alle armi.

La morte del compagno Ugo Perinelli

E' deceduto improvvisamente ieri mattina a Venezia il compagno Ugo Perinelli, membro dell'Esecutivo della federazione del PSU di Venezia, consigliere comunale, membro del Consiglio Nazionale del PSU e tutti i comitati d'Italia, anche i più isolati, e che la grande maggioranza degli interessati si è attenuta alle norme fissate presentando la domanda entro il 2 settembre; precedenti alla affissione del manifesto aggiunge la Difesa — era stata data « ampia diffusione del termine di presentazione delle domande di rinvio attraverso gli organi di stampa e di pubblica informazione ».

In realtà i manifesti sono stati affissi proprio sotto l'agosto, nel pieno delle vacanze, quando nessuno ha voglia di leggere né manifesti né giornali. D'altra parte negli anni passati era stata mantenuta la data del 30 settembre come termine per la presentazione della domanda di rinvio.

In un'acciaiera di S. Torinese Operaio ucciso da un bilanciario

TORINO, 3. Un operaio delle acciaierie e ferriere Luchini di Sesto Torinese, Nello Luciani, di 46 anni, è morto ieri mentre lavorava nel turno di notte schiacciato da un bilanciario in ferro del peso di sei quintali.

Oggi il C.C. della FGCI

E' convocata per oggi alle ore 16, presso la Direzione del PCI (via Botteghe Oscure, 4), la riunione del Comitato Centrale della FGCI per discutere la seguente agenda: 1) « Nella azione contro la NATO e per una nuova politica estera del partito, suadiamo l'impiego per la pace e la libertà dei popoli con la lotta per la democrazia ed il socialismo in Italia ». Relatore: Claudio Petruccioli; 2) « I lavori proseguiranno nei giorni 5 e 6 ottobre ».

La crisi finanziaria degli enti locali in Sicilia

Si dimette per protesta il sindaco socialista del Comune di Marsala

Livorno: raccolto l'appello del Comitato promotore. Già 250 i prenotati per donare il sangue al popolo vietnamita. Livorno, 3. L'appello per la raccolta del sangue in favore del popolo vietnamita, lanciato dai gruppi donatori di sangue del Porto, dell'ATAM, dell'AMPS, della CMF e del Cantiere Orlando, ha trovato un'immediata rispondenza fra i cittadini che numerosi (sono già più di 250) si sono già prenotati presso il Comitato promotore. Secondo accordi presi con il Centro Trasfusionale degli Spedali Riuniti, è stato stabilito di sottoporre al prelievo del sangue solo quindici persone ogni giorno, per non intralciare il normale funzionamento del Centro. I primi donatori sono stati ieri quindici lavoratori portuali che hanno offerto ciascuno 300-350 grammi di sangue.

Nuove adesioni continuano intanto ad essere raccolte dal Comitato promotore che ha sede in via S. Giovanni n. 17 (tel. 38.393).

Alla Camera le mozioni per la revisione

S'apre il dibattito sul Concordato. Battute polemiche tra l'«Avanti!» e il «Popolo» - Riunioni della maggioranza per varare un odg comune - Forse per il governo parlerà Moro. Oggi comincia alla Camera il dibattito sulle mozioni del PSIUP e dei liberali per la revisione del Concordato tra l'Italia e la Santa Sede. In base alle posizioni espresse anche negli ultimi giorni dai vari schieramenti politici, vi dovrebbe essere la convergenza di tutti i partiti, all'interno della DC che non si è pronunciata (se non con il richiamo alla « prudenza » dell'on. Piccoli, criticato ieri dal «Avanti!» e dal «Popolo»). Sotto la presidenza di Zaccagnini, si è svolta una riunione di una mozione di conferma dei Patti lateranensi, considerati, come qualcuno ha scritto, « un'opera del regime ».

La mozione del PSIUP sarà illustrata da Basso; per il PCI parlerà Natoli, per il PLI Magagnoli, per il PRI La Malfa, per il PSDI Paolo Rossi, per la DC Conella. Per il governo dovrebbe parlare lo stesso Moro, secondo un'indicazione data ieri dal ministro Reale ai giornalisti (« Mi pare pacifico che, non essendovi un ministro particolarmente indicato per prendere la parola »).

Alla vigilia del dibattito parlamentare, e mentre diventava esplicita la polemica tra l'«Avanti!» e il «Popolo» — il primo replicava a Piccoli con la indicazione dei punti del Concordato da rivedere; il secondo definiva « saccente » l'impostazione —, ieri mattina si è svolta a Palazzo Chigi una riunione dei rappresentanti della maggioranza, con la partecipazione di Moro, Nenni, Zaccagnini, Scaglia, Ferri, La Malfa e Reale; terminato questo incontro senza che fosse trovato un accordo su un eventuale ordine del giorno firmato dai tre partiti del centro-sinistra da contrapporre alle mozioni del PSIUP (per non parlare di quelli della DC e del PRI) al clamoroso gesto di Sammaritano e al gran movimento unitario di protesta che sta montando nell'isola e al quale partecipano anche molti amministratori locali, il ministro Reale ha fatto finta di non sapere nulla di quanto sta accadendo.

Egli ha infatti difeso le autorità portuali dicendo addirittura che si comportano con fermezza e senso di responsabilità. L'espressione del cartello fu ritenuta non conforme alle consuetudini internazionali, perciò si impedì alla «L'Unità» di compiere le operazioni di scarico. Ma, « pur nella necessità di fermare sulla scia del principio (1) le autorità portuali svizzere «tutta una azione di persuasione» (negando fra l'altro il riformando d'ac. quò) finché il comandante cinese fu indotto a rimuovere i cartelli di protesta ».

In effetti, i cartelli che diedero origine alla disputa non furono rimossi, BARTESAGHI nella replica ha osservato che al governo è mancato perfino il senso del ridicolo. Il socialista MACAGGI si è detto insoddisfatto della risposta del ministro, osservando che le autorità portuali non possono sindacare ciò che avviene su una nave straniera, se ne attese il diritto non si capisce perché abbiano poi compiuto « una ritirata completa ».

ADAMOLI ha rilevato che le autorità italiane hanno dato prova di un «rottoscopio provincialista» per voler essere le prime della classe nel dare l'ostacolo alla Cina popolare. Oltre quattrocento operatori economici italiani hanno stretto rapporti con la Cina. L'operazione condotta contro la «L'Unità» ha minacciato questa corrente di traffico. E' ridicolo parlare di fermezza come ha fatto il ministro. A Savona è arrivata un'altra nave cinese dove c'era scoppio di una bomba che ha ucciso la polveriera non se ne andrà sola. Le operazioni di scarico si sono svolte normalmente. Eppure — ha detto ironicamente —

Alli alunni erano appena usciti Crolla a Bari la volta di un'aula

BARI, 3. Un pauroso incidente che avrebbe potuto causare tragiche conseguenze si è verificato nel tardo pomeriggio di oggi in una scuola elementare di Bari. Trentacinque bambini che la frequentavano erano appena usciti, poco dopo le 17, quando ha ceduto la volta di un'aula facendo cadere, sui banchi per fortuna vuoti, quintali di mattoni.

In sciopero il personale della Regione sarda

CAGLIARI, 3. Un primo sciopero di 24 ore dei dipendenti della Regione, ha registrato una percentuale del 95 per cento. Oltre agli uffici centrali sono rimasti chiusi il centro regionale anti-inflazione, le sezioni di Sassari e Nuoro degli Enti locali e altri uffici periferici. «L'altissima percentuale raggiunta — si legge nel comunicato dei sindacati — testimonia la sensibilità del personale verso la soluzione del problema inerente la riforma della burocrazia regionale ». Le organizzazioni sindacali hanno organizzato che, qualora non intervenissero fatti nuovi, l'azione di protesta proseguirà dal giorno 9 fino al 14 settembre.

Il direttivo PSU si pronuncia sul divorzio

Il direttivo del gruppo socialista alla Camera si è pronunciato per oggi, alle 17, in accoglimento della richiesta dell'on. Fortuna, che aveva chiesto che si chiarisse, in sede di direttivo di gruppo, la posizione del PSU sull'iter legislativo della legge per il divorzio. Nella stessa riunione il direttivo si occupò anche del Concordato o probabilmente lo on. Ferri espone le linee generali dell'intervento che su questo tema egli farà in aula nella discussione sulla mozione presentata dal PSIUP. L'on. Fortuna ha espresso la sua convinzione che il direttivo non avrà difficoltà a definire la posizione in cui il gruppo socialista e cioè: l'introduzione del divorzio in Italia non è un atto previsto né escluso dagli accordi di governo; la proposta di legge è di iniziativa parlamentare e pertanto per l'autonomia del Parlamento, i deputati socialisti dovranno essere liberi di votare secondo coscienza.

Il sottosegretario d.c. De Cocchi, parlando ai giornalisti, ha ribadito in modo molto netto e inequivocabile la posizione della DC: l'argomento del divorzio non rientra fra quelli previsti dagli accordi di governo. La posizione del parlamentare dc, in questa e nella prossima legislatura, sull'indisponibilità della famiglia è ferma e decisa. I socialisti divorzisti — ha detto l'on. De Cocchi — dovranno prima o poi desistere dalle loro inutili grandi manovre alla Camera ».

In crisi la Giunta di centro-sinistra al Comune di Massa. MASSA CARARA, 3. La giunta DC-PSU al Comune è entrata in crisi sul voto al bilancio di previsione che è stato respinto. Non hanno partecipato alla votazione cinque consiglieri su 15 del gruppo dc.

La reazione dei dirigenti locali del PSU (per non parlare di quelli della DC e del PRI) al clamoroso gesto di Sammaritano e al gran movimento unitario di protesta che sta montando nell'isola e al quale partecipano anche molti amministratori locali, il ministro Reale ha fatto finta di non sapere nulla di quanto sta accadendo.

Egli ha infatti difeso le autorità portuali dicendo addirittura che si comportano con fermezza e senso di responsabilità. L'espressione del cartello fu ritenuta non conforme alle consuetudini internazionali, perciò si impedì alla «L'Unità» di compiere le operazioni di scarico. Ma, « pur nella necessità di fermare sulla scia del principio (1) le autorità portuali svizzere «tutta una azione di persuasione» (negando fra l'altro il riformando d'ac. quò) finché il comandante cinese fu indotto a rimuovere i cartelli di protesta ».

In effetti, i cartelli che diedero origine alla disputa non furono rimossi, BARTESAGHI nella replica ha osservato che al governo è mancato perfino il senso del ridicolo. Il socialista MACAGGI si è detto insoddisfatto della risposta del ministro, osservando che le autorità portuali non possono sindacare ciò che avviene su una nave straniera, se ne attese il diritto non si capisce perché abbiano poi compiuto « una ritirata completa ».

ADAMOLI ha rilevato che le autorità italiane hanno dato prova di un «rottoscopio provincialista» per voler essere le prime della classe nel dare l'ostacolo alla Cina popolare. Oltre quattrocento operatori economici italiani hanno stretto rapporti con la Cina. L'operazione condotta contro la «L'Unità» ha minacciato questa corrente di traffico. E' ridicolo parlare di fermezza come ha fatto il ministro. A Savona è arrivata un'altra nave cinese dove c'era scoppio di una bomba che ha ucciso la polveriera non se ne andrà sola. Le operazioni di scarico si sono svolte normalmente. Eppure — ha detto ironicamente —

Il ministro, l'altra sera, davanti a milioni di telespettatori: finora i partiti al governo non hanno trovato un accordo e quindi neanche una soluzione per i mille problemi della nostra scuola. Lo ha detto quasi egli non fosse il rappresentante del governo in questo particolare settore. Quando non fosse un esponente della DC: ed è stata questa la dichiarazione più significativa con la quale, attraverso la TV, il nuovo anno scolastico è stato inaugurato.

Intanto otto milioni di ragazzi, di alunni e studenti, migliaia di insegnanti e milioni di famiglie continuano a sperimantare in questi primi giorni di scuola, la caotica e faticosissima realtà che è dietro le parole di Cui. Le cifre per ogni città, per ogni centro scolastico parlano chiaro: poche decine di aule messe insieme per far fronte alle nuove leve di giovani — ma che sono anche per questi insufficienti — fanno da contrappeso a migliaia di aule ancora mancanti. Così a Napoli dove i ragazzi che

I primi giorni di scuola

Oggi vacanza domani il caos



Lo ha ammesso perfino il ministro, l'altra sera, davanti a milioni di telespettatori: finora i partiti al governo non hanno trovato un accordo e quindi neanche una soluzione per i mille problemi della nostra scuola. Lo ha detto quasi egli non fosse il rappresentante del governo in questo particolare settore. Quando non fosse un esponente della DC: ed è stata questa la dichiarazione più significativa con la quale, attraverso la TV, il nuovo anno scolastico è stato inaugurato.

Intanto otto milioni di ragazzi, di alunni e studenti, migliaia di insegnanti e milioni di famiglie continuano a sperimantare in questi primi giorni di scuola, la caotica e faticosissima realtà che è dietro le parole di Cui. Le cifre per ogni città, per ogni centro scolastico parlano chiaro: poche decine di aule messe insieme per far fronte alle nuove leve di giovani — ma che sono anche per questi insufficienti — fanno da contrappeso a migliaia di aule ancora mancanti. Così a Napoli dove i ragazzi che

quello che è stato fatto nel settore delle medie superiori, mentre per la media inferiore la raccomandazione di Cui di considerare le applicazioni tecniche e la musica — materie finora facoltative — obbligatorie, ha tutta l'aria di un paterno consiglio in attesa di una legge che non è ancora varata.

La soluzione dei problemi di fondo perché la media dell'obbligo diventi una realtà operante nel nostro paese — costerà il 35% dei pagari — è ancora a rinviare — con i libri gratuiti per tutti, con i doppioscuola, con le classi di recupero, con tutta insomma l'assistenza necessaria diventa, in questo quadro, una mera utopia. Oggi, intanto, festa del patrono di tutti gli scolari e professori sono in vacanza. Ma anche quando i battenti degli istituti si riapriranno sarà solo per continuare a documentare un caos che non ha precedenti negli anni passati, alla fine di una legislatura che pure era stata inaugurata all'insegna della «priorità dei problemi della scuola».

Rispondendo al Senato a interrogazioni parlamentari

Natali giustifica il blocco della «Liming» a Genova

Evasiva risposta del ministro della Marina mercantile alla richiesta sulla ventilata soppressione di diverse linee marittime interne. «Soltanto una roccia per poi lasciarsela cadere sui piedi. I reazionari di tutto il mondo sono stupiti di questo genere ». Questa è stata la risposta del ministro Natali alle interrogazioni dei compagni Valenzi, Adamoli, Vidali, Gianquinto, Polano e Pirastu sulla ventilata soppressione di diverse linee marittime interne. Gli studi sarebbero ancora in corso. Natali ha comunque definito infondate le notizie circa l'abolizione della Olbia Civitavecchia.

Nessun impegno preciso il ministro ha assunto, rispondendo al compagno Fabretti, sulle questioni dell'ammendamento dell'industria peschereccia e della previdenza marittima. Sul divieto di ingresso in Italia di una delegazione sindacale della RDV, sull'arresto e l'espulsione dal Perù del musicista Luigi Nono e sull'arresto del brasiliano studente italiano Dario Canale, rispondendo alle interrogazioni del senatore Bartesaghi e dei compagni Gianfranco e Salsola, il sottosegretario Lupis ha ripetuto le cose già dette alla Camera nei giorni scorsi.

Passo del PCI alla Camera

Olio d'oliva: il governo deve pagare l'integrazione

Un gruppo di deputati comunisti ha interrogato il ministro dell'Agricoltura chiedendo l'emanazione legislativa del decreto sull'integrazione statale del prezzo dell'olio d'oliva, e in particolare: a) che le integrazioni ancora non corrisposte vengano liquidate entro il 20 ottobre; b) che al personale e alle attrezzature dell'Azienda statale per i mercati (AIMA) venga data una sistemazione adeguata ai vasti compiti che ha di fronte; c) che il pagamento della integrazione sia garantito in forma diretta anche a quei contadini che vendono le olive anziché oleificare in proprio; d) che ai produttori diretti venga corrisposta l'integrazione su tutto l'olio prodotto entro 30 giorni, previa presentazione della denuncia individuale; e) sulla dichiarazione del francoio oppure della notifica della generalità del compratore delle olive. Gli interrogatori chiedono infine che la Federazione e l'AIMA mettano in commercio l'olio ammassato durante l'annata a un prezzo ribassato.

Democrazia in carta bollata

Le prossime elezioni politiche saranno — era ora! — una cosa seria. Vi ha provveduto il ministro Preti, decretando la carta da bollo che tale decisione è stata sfoderata dall'ottimo Preti, in una vera e propria epopea della carta da bollo alla quale solo mancava il titolo di nota dell'anno di Mameli. La Patria, signori miei, si salta anche in duplice copia di cui una è la carta da bollo che lo difende. Gli scettici sono sereni; i credenti in una democrazia non «bollata», gli ingenui ancora inchiodati a primitivi concetti di libertà di espressione e «libertà di parola» d'accordo — ci illumina il saggio o Preti — non ha bene: ma 1) procurarsi due fogli di cui uno in bollo; 2) compilare una domanda così concepita: 3) inoltrarla al Questore il quale, «Le vie della democrazia sono ristrette e le carte da bollo».